

CALABRIA**Il Parco del Pollino
nella Fondazione
per le qualità italiane**

Il Parco nazionale del Pollino, la più grande area protetta italiana, che interessa 192.000 ettari e ben 56 comuni, ha aderito a **Symbola**, la Fondazione per le qualità italiane, presieduta da Ermete Realacci. Un altro importante in-

gresso dal mondo dei parchi dopo quelli delle Cinque Terre, del Gran Sasso e dei Monti della Laga, del Vesuvio, della Gola rossa e della stessa Federparchi, che rappresenta tutte le aree protette italiane.

«L'adesione del Parco nazionale del Pollino a **Symbola** rappresenta un punto d'arrivo e, al contempo, di partenza – ha dichiarato Domenico Pappaterra, presidente del Parco – per l'impareggiabile area protetta calabro-lucana che si è impegnata, negli ultimi anni, a valorizzare le produzioni tipiche agroalimentari del proprio territorio».

«La strada prescelta di conservare e proteggere l'ambiente e di creare nuovo sviluppo legato alla tutela della nostra biodiversità – ha sostenuto il presidente del Parco – ripaga e per questo ci ha portato all'adesione alla Fondazione per le qualità italiane».

«Un'adesione, quella del Pollino a **Symbola**, coerente con il progetto di rilancio del Parco, nel segno della qualità con la capacità di produrre tutte quelle innovazioni necessarie ad assicurare un futuro al patrimonio di tradizioni, saperi e abilità locali, – ha ammesso Fabio Renzi, segretario generale della Fondazione.

Per l'Italia la valorizzazione della qualità territoriale, di cui i parchi sono tra le espressioni più avanzate, ha un valore strategico per assicurare un futuro a molti territori una volta considerati marginali e per rispondere alle esigenze di una migliore qualità della vita dei residenti e di un turismo sempre più orientato ai valori ambientali, etici e culturali».

E.P.